



Prot. 1031/2020
Como, 1 ottobre 2020

Circolare 21-2020

Agli iscritti
Loro sedi

Oggetto: Obbligo di comunicazione della casella PEC (domicilio digitale)

Cari Colleghi,
l'art. 37 della L. 120 del 11 settembre 2020 (conversione del D.L. semplificazioni) impone ai professionisti iscritti agli albi di comunicare all'Ordine il proprio indirizzo PEC, che in futuro sarà chiamato DOMICILIO DIGITALE.

Invitiamo quindi gli iscritti che non avessero ancora provveduto, ad attivare con urgenza una casella PEC e a trasmetterne notizia all'Ordine.

Per completezza, in calce riportiamo il testo integrale della disposizione, precisando che la citata diffida sarà inviata ai soli iscritti che non avranno aggiornato la propria posizione come richiesto. Chi già riceve le due comunicazioni annuali (quota e assemblea) inviate all'indirizzo PEC può ignorare il contenuto di questa circolare.

Ringraziamo per la collaborazione; in caso di dubbi potete scrivere a info@ordingcomo.org dal vostro indirizzo standard, in risposta a questa e-mail.

Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO

ing. Cristiano Pusterla

IL PRESIDENTE

ing. Mauro Volontè

Art.37, comma 1, lettera e) del D.L. 76/2020, come convertito dalla L. 120/2020

Il professionista che non comunica il proprio domicilio digitale all'albo o elenco di cui al comma 7 è obbligatoriamente soggetto a diffida ad adempiere, entro trenta giorni, da parte del Collegio o Ordine di appartenenza. In caso di mancata ottemperanza alla diffida, il Collegio o Ordine di appartenenza applica la sanzione della sospensione dal relativo albo o elenco fino alla comunicazione dello stesso domicilio. L'omessa pubblicazione dell'elenco riservato previsto dal comma 7, il rifiuto reiterato di comunicare alle pubbliche amministrazioni i dati previsti dal medesimo comma, ovvero la reiterata inadempienza dell'obbligo di comunicare all'indice di cui all'articolo 6-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005 n.82 l'elenco dei domicili digitali ed il loro aggiornamento a norma dell'articolo 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 9 aprile 2013, costituiscono motivo di scioglimento e di commissariamento del Collegio o dell'Ordine inadempiente ad opera del Ministero vigilante sui medesimi.